ANNO X - N. 21. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 15 Novembre 1930 - IX.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

....., come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! – BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

L'IMPONENTE ASSEMBLEA GENERALE DELLA G. C. I.

L'opera nostra

L'Assemblea dei Giovani Cattolici l'Italia, che in Roma ha svolto i suoi avori in un'atmosfera di giovanile e ristiano entusiasmo, ha riconfermato un fatto della massima importanza. Ha riconfermato cioè che la gioventù di oggi sente in tutta la sua profondità e bellezza il grande valore del fattore spirituale; ma ha pure rilevato che, mentre essa si agitò perchè la dottrina cattolica nella carità di Cristo penetri, illumini e diriga la vita individuale attraverso una integrale formazione religiosa e morale, troppo spesso nella vita pubblica e nelle relazioni sociali manca questa potente forza di coesione. Eppure tutti riconoscono, se anche non lo dicono, che la vita e la prosperità di un popolo ha il suo maggior centro di energie nella sua unità spirituale e morale.

Se così è perchè allora non dobbiamo, si domandano i giovani cattolici, unire anche noi le nostre energie, vincere gli egoismi e collaborare con chi ci guida per fare sì che la luce e l'amore del Cristo, giusto la parola del suo Vicario e l'ardente desiderio di pace di tutti, si dilati e penetri ovunque?

Oh sì, hanno detto, i giovani cattolici, che in Roma sull'altare della Patria pregarono per gli eroi che salvarono l'Italia, lo dobbiamo fare, nessuno ce lo impedisce, anzi da ogni parte s'ode uno stesso desiderio: vivere nella carità di Cristo.

E' vasto il campo, lo sanno i nostri giovani, ma forti della fortezza che viene dalla Chiesa essi con la carità e l'opera dell'apostolo sapranno dare tutto se stessi affinchè la missione di Gesù, che è missione di luce e d'amore, s'adempia.

E' così che i mille e più delegati della G.C.I. hanno non solo riaffermato la loro vitalità e la loro ascesa numerica e qualitativa, ma hanno pure dimostrato che lo spirito tradizionale dell'insegnamento e della dottrina cattolica, è quello che sempre ha la chiave di soluzione.

Tutto ciò è bello e confortevole, ma adesso ritornati nel chiuso delle proprie sedi, rinfrancati dal sorriso e dalla paterna e apostolica benedizione del Santo Padre, ogni delegato ha ridetto ciò ai suoi fratelli di azione e di sacrificio ed uniti tutti insieme riprenderemo la nostra opera di bene.

Sarà opera di preghiera, di organizzazione, di diffusione della nostra stampa, di elevazione culturale e sociale, mediante lo studio, le conferenze ecc., sarà opera di assistenza e di istruzione religiosa, di ricreazione del corpo nel timore della legge di Cristo, sarà una delle tante e molteplici opere dell'attività apostolica della G. C. I., ma sarà sempre e lo deve essere dovunque, in famiglia e in pubblico, con la parola e con la stampa, dicusione, difesa e conquista degli individui e della collettività al Cuore di Cristo.

Da Roma cattolica ed italiana ci viene luce e forza ed a Roma italiana e cattolica conduciamo studiendo, lavorando e sopratutto amando e perseverando nella carità di Cristo, chi ha sete di giustizia e di amore.

ELEA.

—=*=—

I lavori

Venerdì 31 ottobre l'assemblea generale della Gioventù Catt. Italiana ha felicemente iniziati i suoi lavori, con l'intervento di un migliaio di delegati rappresentanti di tutte le organizzazioni giovanili diocesane d'Italia.

Sono a Roma anche alcuni delegati della nostra arcidiocesi, guidati dal Presidente Federale dott. Biasutti.

La presidenza generale ha pubblicata la relazione sul lavoro biennale, che è una mirabile testimonianza del progresso della G.C.I.

Stralciamo alcuni punti più salienti, che raccomandiamo ai giovani di leggere attentamente.

La relazione della Presidenza

Questo è il punto centrale di due anni di intenso lavoro: formazione del Circolo e della Società.

La presidenza ha ritenuto che questo indirizzo ad una accentuazione di vita sovrannaturale fosse la sola sorgente per fecondare e riscaldare i dettagli minimi e maggiori della azione giovanile.

L'attività doveva rispondere a due bisogni: mantenere l'unità organizzativa e nello stesso tempo dare le norme opportune e offrire i mezzi adeguati di lavoro per determinati ambienti sociali.

Progresso numerico.

Lo stato organizzativo è molto confortante. In questi soli due anni si deve registrare un aumento di ben 795 circoli e il numero dei tesserati rappresenta un aumento di 50 mila nuovi soci sul totale delle statistiche precedenti. Ecco alcune cifre obbiettive: nel 1928 i soci effettivi giungevano a 120 mila; nel 1930 a 140 mila. Gli aspiranti erano 80 mila due anni or sono e ora giungono 102 mila.

Cifre che riempiono l'anima di gratitudine verso Dio e che sono come una dolce promessa di più larghe espansioni per il domani.

Lavoro proficuo.

Riassumere — sia pure a larghe linee — il lavoro di questi mesi è un po' difficile. Al suo vertire va posta la figliale partecipazione del Giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio XI. Memorabile resterà il settembre del 1929! Al Santo Padre la G.C.I. recava un «album» con ben 5500 vocazioni sacerdotali: tesoro spirituale di valore incomparabile ed eloquente!

Nel campo della cultura si è fatto del cammino: assieme alla cultura religiosa, imprimere al nostro socio una fede basata sopra dei convincimenti sicuri e saldi, si è pensato a dotarlo di nuove più vaste nozioni coll'istituzione e col funzionamento dei così detti «gruppi di studio».

Bisognerebbe ora riassumere in breve sintesi la ridda delle iniziative che si sono succedute le une alle altre con un moto incessante e progressivo. La Presidenza si è occupata con un particolare interessante dei dirigenti.

L'Enciclica pontificia sulla educazione della gioventù da dato la felicissima opportunità di attuare una iniziativa da tempo accarezzata: la settimana religioso-sociale tenuta a Velletri. L'esito felice di quella settimana ha saputo intonare le successive numerosissime settimane regionali. Sono state organizzate delle feconde giornate a carattere specializzato nel novembre dello scorso anno per i delegati diocesani e per i delegati studenti medi.

Adunate e iniziative.

E poi l'entusiastica nostra partecipazione al recente congresso eucaristico nazionale di Loreto, ai congressi regionali. Non si dimentichi la Festa del Papa: il 29 giugno che si può ben chiamare — con una parola moderna — la mobilitazione di tutti i dirigenti e i soci. La «giornata senza fumare» ha avuto un biennio di sviluppo e la «giornata universitaria» ha sempre trovati pronti i giovani per la grande Madre degli studi nostri. Egualmente l'organizzazione si è adoperata per la giornata missionaria ed ha iniziato la celebrazione solenne della festa di Cristo Re, la festa per eccellenza dell'Azione Cattolica.

Studenti e Aspiranti.

Un argomento che particolarmente ha interessato la Società è il movimento studentesco.

Difatti il problema degli studenti è quanto mai di viva attualità per la G. C. Gli studenti soci della G.C. hanno avuto le maggiori cure e le massime attenzioni.

Così pure, queste cure, sono state rivolte agli aspiranti, altro movimento pregiudiziale e per il quale, in seguito all'esperienza vissuta, vi sono ormai dei criteri precisi.

Molto s è fatto anche sotto questo punto di vista. Questo lavoro si può riferirlo a tre aspetti che corrispondono a tre principi base: la G.C. è una scuola di formazione dei futuri uomini cattolici e in conseguenza le Sezioni Aspiranti sono come il «Corso preparatorio»; l'unità di formazione, e quella della G.C.I. vuol essere una formazione integrale in quanto essa deve abbracciare tutta la vita del giovinetto ed infine la specializzazione perchè l'opera di formazione se intende raggiungere l'efficacia necessaria dev'essere specializzata.

I Segretariati.

La relazione comprende anche altre interessanti notizie riguardanti i segretariati che costituiscono un magnifico quadro di sorprendente operosità: segretariato studenti, aspiranti, missionario, assistenza ai soci militari, attività artistico-educative, educazione fisica.

Com'è noto il Consiglio Superiore promuove e cura la pubblicazione di due riviste mensili e due quindicinali: «Gioventù Italica», «Supplemento Studentesco», «l'Aspirante» e «Gioventù Nova».

Concludendo: siamo veramente in un periodo di ascesa; il sintomo più eloquente di tutto questo fervore santo di vita sociale e sovrannaturale l'abbiamo nella stupenda fioritura di vocazioni sacerdotali che continuano a sbocciare tra i giovani aspiranti d'Italia.

Ai piedi del Papa.

La relazione si chiude con un commosso pensiero al Santo Padre in cui la Presidenza, allo spirare del biennio, raccolta attorno al Papa umilia ai Suoi piedi l'omaggio del lavoro svolto ed esprime l'affetto immenso, la grande gratitudine di tutta la G.C.I. al suo Benefattore.

Le sedute

Naturalmente rinunziamo a dare un resoconto anche superficiale delle tre giornate laboriose; delle funzioni religiose, tutte spiranti una commovente aura di soprannaturale fervore; delle adunanze tutte risonanti di giovanile entusiasmo; dei discorsi, delle adesioni, delle discussioni, degli ordini del giorno. Tra gli oratori notiamo: il Presidente generale avv. Jervolino, l'Assistente Generale Mons. Sargolini, il Comm. Ciriaci, il Conte Dalla Torre, il Comm. Corsanego, l'Ing. Antonio Guariento di Este, Delegato regionale del Veneto. Quest'ultimo ha tenuto il discorso ufficiale sul tema: «La G.C.I. e il problema educativo».

Le sedute furono presiedute dal Comm. Ciriaci.

Merita segnalato, l'indirizzo di devoto commovente filiale ossequio che fu approvato fin dall'inizio dei lavori, in omaggio al S. Padre. La lettera fu accolta tra il più delirante omaggio.

Al Milite Ignoto

Nell'ultima giornata i giovani ascoltarono la S. Messa, celebrata sulla tomba di S. Luigi Gonzaga nella Chiesa di S. Ignazio da S. E. Mons. Borgoncini Duca Nunzio Apostolico.

Terminato il Divin Sacrificio i giovani si sono ordinati in corteo ed hanno sfilato dalla Piazza di S. Ignazio a Piazza Venezia, per il Corso Umberto, recando la corona contesta di foglie sanguigne di S. Michele e di Gradisca, offerta dal Circolo cattolico di Gradisca. Dinanzi alla tomba dell'Eroe i giovani hanno piamente recitato il «De Profundis».

AI PIEDI DEL PAPA

Quindi la eletta schiera si è recata in Vaticano per la solenne udienza pontificia.

I giovani sono fatti schierare lungo la Sala Ducale e Regia, mentre il Consiglio Superiore ed i Presidenti federali trovano posto nell'aula dei Paramenti. Impossibile dire le entusiastiche acclamazioni all'Augusto Pontefice quando egli è apparso tra i giovani. Al canto del «Chrsitus Vincit» reiterate acclamazioni lo salutavano, mentre egli compiva la rassegna dei singoli gruppi.

Assisosi quindi in trono Sua Santità rivolgeva ai presenti un affettuoso discorso.

Il discorso del Santo Padre

Il Santo Padre cominciava col ringraziare quei dilettissimi figli per tutta quella vita che Gli auguravano, con le loro acclamazioni.

La conferma del Pres. Generale.

E giacchè parlava di vita voleva subito ricordare una cosa oltremodo ovvia e naturale; che rarissimi sono stati i casi di una vita senza testa; ci fu ad esempio San Dionigi di Parigi e qualche altro, i quali, dopo il martirio, per divina virtù ebbero ancora periodi di vita, ma ciò non si verifica ogni giorno: «e come voi, aggiungeva il Papa; come Noi, così la Gioventù Cattolica Italiana non può menomamente vivere senza un capo e quindi, per cominciare, presentiamo subito il Presidente riconfermato nella sua carica: l'avv. Iervolino (Applausi).

Passava poi l'Augusto Pontefice a ringraziare quei carissimi figli e a congratularsi con loro per tutto quello che avevano diretto ed organizzato per quel loro convegno; per i loro resoconti, per i loro propositi per l'avvenire.

Consolante aumento.

Era bastato al Papa un solo colpo d'occhio che Egli aveva gettato avidamente al resoconto per sentire l'animo Suo ripieno di consolazione. Nonostante infatti le difficoltà e le intemperie morali che vi sono indicate e che vi saranno sempre, compagne in tutte le opere di vero bene, Sua Santità aveva constatato e veduto salire il numero dei tesserati negli ultimi due anni, portandosi ad un aumento di 50 mila tessere in più degli anni precedenti. E' questo qualche cosa di grande, di inaspettabile.

Un altro numero ancor più gradito e più consolante era quello dei circoli nuovi; ottocento sedici nuovi circoli negli ultimi due anni. La Sua augusta lode dunque andava in modo particolare a coloro che sono alla testa, alla direzione della organizzazione; giacchè è ad essi — dopochè all'opera di Dio — che va il merito di tanti successi; veri auspici per quello che sarà il futuro.

L'educazione cristiana.

Oltre a ciò Egli era felice di aver constatato che quei giovani avevano posto, fra le loro occupazioni e preoccupazioni, lo studio dell'Enciclica su la «Educazione cristiana della gioventù»: era superfluo perciò ripetere quanto importante, santo, necessario, benefico sia il contenuto di essa, tanto nell'ordine naturale quanto nell'ordine soprannaturale, tanto per l'onore della fede, della Chiesa e della religione, quanto per il bene della famiglia, della società, dello Stato.

Studenti.

Un altro argomento di viva attualità l'Augusto Pontefice aveva rilevato; argomento che indica la maggiore attività per gli studenti medii ed il raggiunto maggior numero di questi nelle file della G. C. E' questo, per vero, un grande movimento, un magnifico avvento e oltremodo promettente per l'Azione Cattolica in genere e per la G. C. in ispecie. Il Papa si univa a questi giovani nel salutare quelle nuove schiere che sorgono da tutte le parti, grazie all'insegnamento religioso che si impartisce e che si impartirà nelle scuole medie, insegnamento che si svolgerà nel lume, nella luce di Cristo. In quella speciale attività Egli aveva veduto realizzarsi i Suoi più ardenti desideri.

Aggiungeva quindi parole di riconoscenza tutta particolare, per quanto era stato fatto in quel campo, a tutti: dal Presidente Generale a coloro che avevano dato il più ed il meglio della loro collaborazione; a coloro i quali, superiori di case religiose, di collegi educativi, favoriscono l'afflusso alla G. C. degli studenti medii, specialmente per mezzo di quelle Congregazioni, di vario nome, ma sempre di alta spiritualità, che formano gli ubertosi campi nei quali l'Azione Cattolica viene mietendo larga messe di nuovi apostoli e cooperatori. Motivi questi di ringraziare anzitutto e sopratutto la benignità e la bontà di Dio. E' veramente questa benignità, in quel cam-

po come, ad esempio, in quell'altro che concerne il numero delle vocazioni religiose ci dimostra come realmente l'occhio di Dio è sopra di noi.

Azione sociale.

Un altro punto che è sempre stato molto a cuore a Sua Santità e — Egli lo sa — è stato sempre a cuore di quei Suoi figli e di tutta l'Azione Cattolica nelle sue varie branche secondo la natura di ciascuna, è la sociabilità dell'azione stessa, cioè l'azione sociale. Dire cattolico è dire sociale: significa dare anima, vita, opere, aiuto secondo la legge della carità; giacchè la carità è essenzialmente sociale, e tanto più anzi quanto più sociale è l'oggetto di essa, quanto più largo e più numeroso, quanto più numeroso, quanto più vasto è il campo aperto alla sua attività, quanto maggiore e più clamoroso è il bisogno della sua operosità.

Conferenze di S. Vincenzo.

V'è una pratica di azione sociale che Egli aveva sempre raccomandata; la loro cooperazione alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli; un campo, questo, così modesto, ma così solido, così vasto, così squisitamente sociale, non soltanto come contributo di parole, ma come aiuto e come concorso di persona. A questo proposito ricordava che tutte le volte che Egli, specie all'estero, era preoccupato di vedere sì l'esito delle somme raccolte e versate, ma, sopratutto, del numero delle visite personali compiute, dell'interesse che ciascuno aveva portato a tale opera di carità, giacchè è in tali visite che la « conferenza » è classicamente opera sociale, poichè, da una parte, è tutta una classe della società che abbisogna di aiuto e, dall'altra, è tutta un'altra classe che questo aiuto dispone ed elargisce.

Sua Santità raccomandava di svolgere sempre maggiormente questa particolare forma di carità; tanto più che i giovani hanno un mezzo efficace per sempre più raccogliere e diffondere e sviluppare quest'opera sociale per eccellenza, mediante la loro stampa.

Stampa giovanile.

A questo proposito anzi l'Augusto Pontefice diceva anche alcune parole di compiacimento per la stampa giovanile cattolica, alla quale — per quanto gli è possibile — Egli non manca di dare, di tempo in tempo, un'occhiata. Era lieto che quella stampa trova sempre nuove forme di diffusione e che i giovani vi si interessano adeguatamente e apportano in questo campo sempre nuove iniziative; da poco infatti è uscito il supplemento studentesco tra i loro periodici che al Papa piace moltissimo ed al quale Egli augura una sempre più degna diffusione.

Il lavoro per le Missioni.

Voleva poi richiamare l'attenzione dei presenti su un altro punto della loro relazione e del loro programma, punto che Egli con gioia vedeva al posto d'onore; quello che concerne il loro Segretariato Missionario. Non poteva certo il Papa accennare a tutto nè a tutte le varie forme di attività poteva portarsi il Suo richiamo e la Sua parola, ma non voleva non accennare a questo sacro fuoco, a questo zelo encomiabile per le Missioni che vuole portare dappertutto la luce della Fede e suscitare nuovi Apostoli, come in una rinnovata Pentecoste, per tante anime che non hanno ancora il dono del Vangelo.

Benedizioni paterne.

« Ed ora, concludeva Sua Santità, non Ci resta che impartire, con tutta l'effusione del Nostro animo quella Benedizione Apostolica che voi siete venuti a chiedere nella casa del Padre che è anche la casa dei figli ».

Voleva benedire anzitutto i presenti e poi tutti quelli che essi rappresentavano, tutte le Federazioni, tutti i Circoli, tutti i singoli che compongono questi focolari di vita cattolica, tutti i Suoi carissimi figli della Gioventù Cattolica Italiana che Egli vedeva come in una magnifica visione, insieme con i giovani convenuti.

Impartita la Benedizione Apostolica Sua Santità lasciava la sala, mentre si rinnovava la fervida dimostrazione di filiale affetto che Lo aveva salutato al Suo giungere.

Il nuovo Consiglio Superiore

Nella seduta che ebbe luogo dopo l'udienza pontificia, si fece lo spoglio delle votazioni e risultarono eletti i seguenti consiglieri:

Emilio Rossi, Zaccaria Negroni, Salvatore Salvatori, Teocle Bianchi, Luciano Tamburrano, Leo Girolami, Gualtiero Koch, Ottavio Tupputi, Carlo Carbone, Arnaldo Cappa, Carlo Matthey, Andrea Trebeschi, Emilio Traglia.

La sera stessa si è riunito il nuovo Consiglio Superiore per la costituzione del nuovo ufficio di presidenza il quale risulta così formato: Presidente, avv. Jervolino; Vice Presidente, avv. Emilio Rossi; Segretario generale, prof. Salvatore Salvatori; rag. Luigi Tamburlano, direttore di *Gioventù Italica;* prof. Edoardo Fenu.

Problemi Giovanili

Non ti interessa?

Sembrerebbe persino inconcepibile, ma qualche Assistente deve ammetterlo davanti all'evidenza dei fatti: vi sono ancora molti giovani per i quali le funzioni e la liturgia della Chiesa non interessano.

Veramente un « goal » ben riuscito al portafoglio dei moderni sportmens — pei quali il giuoco è divenuto una ricchissima fonte di guadagno — interessa molto di più che non tutte le indecifrabili ed incomprensibili lungaggini latine di tutti i preti del mondo. Ma che questo debba dirsi anche per un giovane cattolico, tesserato, convinto e praticante, questo mi pare un pochino... enorme.

Di solito la sola difficoltà che presenta qualche parvenza di verità, è sempre la medesima: « Scusi... non si capisce niente! ». E non capiscono quei tali che questa è nè più nè meno che un'aperta dichirazione della propria ignoranza.

Bisogna riconoscerlo; in fatto di cultura liturgica noi siamo molto ignoranti — e l'estensione di questo noi è molto ampia — ma il peggio si è che non sappiamo di esserlo. Però, a conforto di tutti quanti sentono di essere compresi in quel noi dirò che la colpa non è stata tutta nostra.

In passato mancava quella varietà ed abbondanza di mezzi di cui invece possiamo disporre ora, per esplorare quel campo misterioso e rilucentissimo che è la Liturgia della Chiesa. Sono sol tanto pochi anni che si è pensato ad una traduzione italiana del nostro Messale completo: da pochi anni ancora la nostra liturgia ha una rivista periodica illustrativa e volgarizzatrice. Ora però è tempo di svegliarsi.

Nel piccolo ed eroico Belgio si lavora già da parecchi anni ed oggi la propaganda liturgica è diffusissima in mille svariati modi, penetrando anche negli ambienti più difficili ed ottenendo risultati meravigliosi.

Tu che leggi, almeno, sai che cos'è la Liturgia? E se sai che cos'è puoi dire davvero che « non ti interessa?

IMPORTANTE

A TUTTI I PRESIDENTI O DELEGATI SOTTOFEDERALI E A TUTTI I PRESIDENTI DI CIRCOLO.

Entro Novembre, è necessario che vengano compilati con esattezza gli elenchi, con relativi indirizzi, di tutti i soci, effettivi ed aspiranti, per il tesseramento e per l'abbonamento a "Fiamma Giovanile,,.

Ricordiamo che l'abbonamento al giornale è cumulativo con la tessera (fatta eccezione solo per i membri di una stessa famiglia).

Effettivi: Tessera e giornale L. 6.50.

Aspiranti: Tessera e giornale L. 3.—.

Si noti il grande ribasso che si fa ai tesserati nel prezzo di abbonamento a "Fiamma Giovanile,, che da sola costa L. 6.

ATTI UFFICIALI

1. - L'Assemblea Federale avrà luogo nella Domenica 7 Dicembre. Al prossimo numero le norme particolareggiate.

2. - La premiaziane delle Gare Regionali di Cultura avrà luogo Domenica 23 Novembre a Venezia. Si raccomanda a quanti possono partecipare a questa solenne assemblea (Palazzo Morosini, sede delle Associazioni Cattoliche) di non mancare; vi andrà anche il Presidente Federale.

3. - Entro Novembre tutti i Circoli devono avere rinnovate le cariche inviando alla Federazione i nomi degli eletti

4. - Il Sig. Muner Renato di Tolmezzo è nominato Presidente Sottofederale per quella Sottofederazione.

5. - ATTIVITÀ. Nella prima quindicina di Novembre ebbe luogo una Seduta di Giunta Federale; si fecero i Convegni Sottofederali di Fauglis e di Terenzano; s'iniziò il Corso Dirigenti a Sedegliano; fu visitato il Circolo di Pantianicco.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

GAVETTA 317 — Grazie. Ricambio i saluti con altrettanta effusione.

FANTE S. O. — Fa che « Fiamma » passi fra le mani di ogni singolo commilitone. Non temere derisioni.

T. EMILIO - GORIZIA — Imita anche tu il su citato anche se può costarti qualche sacrificio. Saluti.

CRAVATTA ROSSA - BATT. — Alle manifestazioni nostre per te e amici la porta è sempre aperta. Corrispondi.

MITRAGLIERE ERNESTO C. — Non ti scoraggiare per essere stato qualche giorno su quel... tavolazzo per causa d'altri. Hai fatto bene a non porti a rapporto. Vigila di più un'altra volta.

FANTI M. VALENTINO - Q. ANNIBALE - GORIZIA — Mi è stata rimessa la vostra cartolina e godo nel sapervi in salute e dei vostri ottimi propositi. Ricambio i saluti anche a nome del sig. Presidente. Ho tanto piacere che « Fiamma » vi riscaldi presso quel frigorifero...

UN DESIDERIO — Perchè possa continuare questa rubrica il Delegato sollecita ogni militare ed emigrante a volergli trasmettere in Federazione tutte quelle notizie che gli possono essere utili. Così, parimenti anche i Circoli.

STORIE DI BESTIE

Fedele!

Uu giorno si presentò a un vecchio curato un giovane cane mastino e gli disse con voce seria e contegnosa: Padre, voglio d'ora innanzi far la guardia alla Chiesa e cercare di far del bene.

Il santo prete lo accolse con somma gioia e ne fece uno dei suoi più cari amici.

Un giorno però, mentre il mastino stava chiaccherando con gli animali del vicinato, passò il Prete e il cane finse di non vederlo.

— Come si fa a salutare un prete in mezzo a tutta quella gente?

Il vecchio curato si fermò e chiamò a lungo il suo amico fedele; ma quello finse perfino di non sentire!

— Ah, disse allora un merlo appollaiato su di un albero vicino, se uomo quel mastino fosse non sarebbe socio della Gioventù Cattolica Italiana!

— Ma..., talvolta... — bisbigliò un'apettegola, ed avrebbe continuato se una cicala dalla siepe non le avesse gridato:

— Taci; è peccato dir male del pros simo!...

E il vecchio prete, continuò la strada..., solo..., piangendo.

ESOPO

LA TESSERA

Si è troppo abituati a considerare la tessera come una bolletta di esazione che serve a compensare le spese della « burocrazia » dei nostri centri.

E' bene pertanto che i nostri amici ricordino che la tessera ha sopratutto un valore morale, in quanto il suo possesso ci investe della divisa di militi dell'Azione Cattolica Italiana, e che il lieve sacrificio finanziario che è richiesto, è largamente ricompensato dai benefici morali che ricadono su tutti noi e su tanti altri fratelli che attendono il nostro incitamento e il nostro esempio.

I nostri centri direttivi non hanno personale stipendiato, pur tuttavia, per il locale, la cancelleria, la corrispondenza e le spese di viaggio sopportano spese non indifferenti e stentano a vivere.

Perchè, in nome del S. Padre che ci invita ad intensificare l'azione nostra, non vorremo compiere un piccolo sacrificio finanziario?

Una sigaretta di meno per settimana, o un sigaro di meno al mese per ogni socio bastano.

Teatro nostro

Su questo benedetto giornale non si parla mai di teatro. E si che del teatro se ne fa presso di noi. Un giorno in cui parlavo col Maestro, egli quasi mi incaricava di prendere l'aire di direttore di scena e si immaginava che io, che i miei amici, i suoi attori si mettessero a scrivere senz'altro per i nostri teatrini. Non ci sarebbe mancato altro per far ridere le mie rane di Grazzano. Ma il teatro resta a denunciare qualsiasi tentativo di soffocamento da parte di elementi sportivi in genere.

Quest'anno mi è ancora mancato il tempo di dare la relazione annuale del lavoro fatto. Grandi passi non si son fatti in meglio; però la fiamma non si è spenta.

Cosa può fare la Federazione per i teatri dei nostri Circoli? Si dice la grande parola: **coordinare** — Ma dove? Come? Su un foglio di carta come le **Biblioteche Cattoliche?** E dopo il coordinamento, cosa daremo; cosa prescriveremo ai tatrini nostri? — Credo di poter dire che la Federazione Udinese ha fatto e fa abbastanza quando progetta un serio concorso fra i nostri filodrammatici. Solo un'altra volta faremo una piccola distinzione di categoria fra le Compagnie della Città e Compagnie della periferia.

E qui siamo giunti per dire che ancora prevale quasi dovunque quella maledetta maniera, o quel manierismo di voler far recitare in farsetto tutte le nostre commediole, con quella enfasi urtante, con quella declamazione esasperante, con quella esagerazione bugiarda che stanca ed infastidisce ogni animo ben nato.

Pochi attori seguono l'aurea legge della semplicità e della verità! Un maestro deve correggere e far tacere chi canta e chi fa il superuomo in scena! Benedetto il nostro maestro che non sapeva e non voleva neppure insegnare la semplicità del dire e la naturalezza dei modi, tanto era lui semplice e naturale. Amico, fa quello che vuoi, ma sii semplice e naturale e farai teatro!

⁂

A quando un convegno di soli filodrammatici? E dico di filodrammatici perchè, c'è chi pensa a quello dei direttori di scena. Quanto volentieri vedrei a Udine una giornata di filodrammatici, fatta dietro le quinte, con tutta la verità delle cose e senza truccature! Bisogna muoversi, e bisogna prendere spirito di corpo. Noi filodrammatici siamo una forza morale non trascurabile.

⁂

Mi sono mostrato contrario a una compagnia ambulante dei nostri filodrammatici scelti fra le compagnie cittadine. Non sono ancora preparati i nostri ragazzi alle ubbriacature dei successi, e all'esercizio di umiltà. Si va a rischio di rovinare tutto un lavoro lungo di educazione famigliare. A casa i ragazzi, perchè è proprio pericoloso sporgersi.

Forse P. Pio mi tira le orecchie, perchè non ho più l'entusiasmo di Lui che sogna ancora a 50 anni e non so cogliere le idee che balzano dal cuore! No: il teatro è pericoloso per un giovane come la politica! — E poi Padre Pio sa che le accademie si fanno o non si fanno. —

Il teatro dei nostri Circoli è nei Circoli!

GLAUCO

La preghiera di un giovane a nome di tutti

Chiedo un favore

Lo chiedo a nome mio e di tanti altri giovani che, pur militando nell'Azione Cattolica, non siamo chiamati all'apostolato più sublime del sacerdozio ma, con i più; ci sentiamo attratti verso un ideale inferiore, però sempre bello, qual'è quello di avere una propria famiglia.

La preghiera mia si rivolge ai nostri migliori educatori, a quelli che con il maggior disinteresse sanno illuminarci, guidarci, incoraggiarci nella realizzazione del nostro sogno di giovani, pieni di vita e d'amore.

Chiediamo di essere ben preparati ai doveri che impone la realizzazione di una famiglia cristiana sia nella sua preparazione remota e prossima, come nei suoi fini e nei suoi mezzi.

Lo chiediamo ai nostri amatissimi sacerdoti, noi, i loro giovani cattolici più anziani, quelli che per primi siam chiamati al passo più grande della nostra vita, e ciò per due ragioni: 1) per essere degni di avere da Dio la grazie necessarie allo stato nel quale ci sentiamo chiamati; 2) per formare quelle sante e feconde famiglie nelle quali rifulge l'esempio della virtù cristiana e con esse la sicurezza migliore della vera grandezza spirituale e morale e per ciò stesso anche fisica dell'italica stirpe.

Questo non chiediamo ci venga spiegato nella seduta del Circolo, non sul giornale, alla conferenza o in altra manifestazione collettiva, ma quado siamo in pochi, in quei pochi che abbiamo più urgente bisogno. Chi di noi abbia più bisogno i nostri cari e buoni sacerdoti lo intuiscono dallo sguardo, dal parlare, dalle compagnie, e luoghi o persone che frequentiamo; dai libri o giornali o articoli che più volentieri leggiamo; dalla volubilità del nostro carattere, dal rilassamento nei doveri verso la famiglia, verso il circolo, verso lo studio, verso il lavoro.

E' dunque non solo un favore, ma un atto di vera carità che chiediamo, perchè noi abbiamo grandissimo bisogno, per mantener integra la nostra fede, di mantener pura la nostra mente ed il nostro cuore e casto il corpo.

Per arrivare a questo noi bisogniamo di essere illuminati in una forma piuttosto pratica che educa paternamente il cuore come la mente. Abbiamo bisogno di essere diretti nella scelta di certi libri che l'ora dice a noi propizi; sentiamo la necessità di aprire il nostro cuore, ma non sempre siamo tanto coraggiosi di chiederlo ai nostri amati assistenti. Voremmo che essi venissero a noi incontro anche in questo, perchè proprio in questo ci sentiamo più deboli: che ci parlassero dei grandi perchè la vita, che ci additassero con esempi quali e quante doti dobbiamo possedere e in qual modo e quando dobbiamo usarle.

Per giungere a questo dobbiamo da Dio le sue grazie e dai suoi ministri quella luce che a loro viene da Cristo.

Insegnateci ad amare con spirito di purezza, istruiteci sul grande problema della moralità, della preparazione alla famiglia perchè qui fa più presto naufragio la nostra giovinezza.

Salb

= ✻ =

Fiamma Giovanile nel 1931

ABBONAMENTO:

SOSTENITORE L. 10
ORDINARIO „ 6

Ai tesserati viene fatto uno sconto speciale come si può vedere nel comunicato a parte. Tutti però sono obbligati all'abbonamento cumulativo con la tessera per usufruire del ribasso.

Si raccomanda la massima diffusione di **FIAMMA GIOVANILE** *(e specialmente degli abbonati sostenitori) anche tra i non tesserati, per poter bilanciare il grande sconto concesso ai tesserati.*

= ✻ =

IL PARERE DEL PRESIDENTE

che più argomenti tocca in ogni numero di Fiamma Giovanile *vuol richiamare l'attenzione di tutti, ma particolarmente degli Assistenti Ecclesiastici e dei Dirigenti Sottofederali e di Circolo sopra questi punti:*

Assemblea Nazionale.

Non cronaca, nè commenti, ma dei semplici rilievi. Gli argomenti più discussi, che più accentrarono la preoccupazione dell'assemblea furono questi:

1) Studenti medi — *E qui ricordo come i nostri Circoli debbano curare con particolare amore, tenendo conto di certe situazioni e stati d'animo particolari, la formazione e quindi l'assistenza e la ricerca di questi elementi chiamati ad essere il fiore della società.*

2) Emigranti — *E' questo un problema che a noi particolarmente interessa e che devesi come per gli studenti studiare e risolvere almeno nei limiti del possibile. Su questo punto specie nei paesi di grande emigrazione devesi dare ampio e regolare sviluppo al segretariato emigranti con corrispondenza, giornali, conferenze e lezioni ecc., di preparazione remota ai pericoli spirituali e morali che incontreranno. Non dimentichiamo che è opera di fede e di vero patriottismo perchè la perdita della fede e la diminuzione del senso morale cristiano vuol dire dimenticarsi della famiglia e della Patria.*

3) **Aspiranti** — *Sono, e sempre si ripete, le speranze del domani e perciò vanno curati in un modo tutto speciale non trascurando tutti i buoni mezzi per averne molti e volenterosi. Con gli aspiranti il rigorismo ,data l'età e l'ambiente, non ha ragione di essere spinto al massimo, anzi! Quest'è parer mio. Si procuri poi dai nostri dirigenti e giovani di mettersi a disposizione di quei RR. Sacerdoti che ancor non hanno la sezione aspiranti per aiutarli a costituirla. E' il momento giusto ed è dovere il farlo. Ogni paese la sua sezione aspiranti.*

4) Cultura — *Non intendo dire cultura religiosa che è base e principio della nostra vita individuale ed è per tutti obbligatoria, ma sibbene vorrei si curasse di più la formazione morale e* sociale *dei nostri giovani, specie i più anziani e quelli destinati ad emigrare. E' una vera e grande necessità che va risolta in qualche modo. Io penso che sia opportuno e adatto allo scopo tenere lezioni sulla moralità, sulla famiglia, sui principî sociali ai giovani nostri più anziani e preparati o bisognevoli di luce ed esperienza assieme alle nostre Unioni di Uomini Cattolici. Ben preparate e svolte queste sedute farebbero molto bene. Ci pensino gli Assistenti Eclesiastici ed i Consigli Parrocchiali e vedano se non è bene invitare a tali lezioni anche giovani non organizzati. Ciò serve a conservare la fede e ad accrescere la influenza morale dell'A. C. nonchè a diffondere il regno di Cristo.*

Non si dica: troppe cose, ma si pensi che con la buona volontà, il tempo ed una saggia organizzazione si può fare questo e di più. Il punto da vincere è quello di passare dal faremo al facciamo.

Assemblea Federale.

L'assemblea gen. ha manifestato con la suo profonda discussoine, il suo gran de entusiasmo e la sua sana e necessaria critica, la vitalità della G.C.I. voi, o giovani del bel Friuli, siete chiamati, e dovete farlo, a fare altrettanto. Io vi attendo tutti, ma sopratutto voglio siano presenti tutti i Presidenti o Delegati di Circolo. La relazione verrà pubblicata su Fiamma Giovanile *del primo dicembre e così avrete modo di preparare le vostre osservazioni e le vostre proposte. Sopratutto aspettovi a discutere sugli argomenti studiati a Roma:* Studenti - Emigranti - Aspiranti - Cultura.

Chi interverrà adempirà ad un dovere ed avrà il grazie, chi mancherà avrà il biasimo e perderà l'occasione di imparare e di... criticarci.

Corso Dirigenti.

E' la volta della Sottofederazione di Sedegliano che, secondo programma, orario e regolamento approvato dagli Ass. Eccl. e Circ., svolgerà nei giorni feriali le lezioni di A. C. e di formazione religiosa. Valga questo accenno per dimostrare che molte cose che sembrano impossibili possono, a tempo debito, pur a prezzo di sacrificio, riuscire dovunque. Auguri ai giovani del la Sottofederazione di Sedegliano e a tutti chi li seguirà.

Un appello.

Tutti siete invitati a rivolgere le vostre preghiere di propiziazione a Dio per il buon esito del nostro apostolato e per la riuscita della nostra Assemblea Federale. Con voi prega il vostro

L. BIASUTTI.

= ✻ =

PICCOLA POSTA

FL. D. - GIAVONS — Due litri!!! basterà un **taietto**. Non ti pare? Grazie e saluti.

REDUCI ROMANI — Grazie dei vostri saluti da Roma.

GLAUCO — Quello dei 2 voti di Rive d'Arcano, quest'anno ne ha ottenuti 19, nelle nuove elezioni. Tanto desidera farti sapere l'interessato.

OTI — Non si tratta di statuto, ma di alcuni suggerimenti pratici. La formalità di uno statuto e di una costituzione organizzata, temo che burocratizzi l'iniziativa. «Fiamma» ne parlerà, abbi pazienza. Le tue proposte allora troveranno posto nell'arringo della discussione.

SANTUL GNARGNIC — La tua corrispondenza fu rimandata al prossimo numero.

STAGNIN — Ora che hai fatta la palazzina, speriamo che abbia preparato anche un angolo ove raccoglierti a scrivere.

CORRISPONDENTE PALMANOVA — Ho atteso inutilmente, finchè ho dovuto pubblicare *Fiamma* senza la promessa relazione.

Il pudore

Eccone la magnifica definizione che ne dà il Rosmini, indicandone i due momenti successivi:

« Il pudore è quell'allarme che si desta dalla parte nobile dell'uomo, al sentire o al prevedere la minaccia che le fa la parte inferiore di soverchiarla; è quella vergogna altresì che prova l'uomo all'immaginare scoperta dagli altri in lui tale ontosa minaccia ».

Che dire ora di quei tali esseri che del pudore hanno soffocato ogni manifestazione o di essa non si curano.

Non sono cristiani, non sono uomini (o donne); sono bestie e di bestie ve ne sono di più graziose e pudiche.

Figli miei, chi sa quello che voi farete durante la vita? Comunque sia, mettetevi sempre dalla parte del Papa; voi sarete sicuri di essere dalla parte di Dio.

(Mons. De Segur).

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

CIRCOLO DI S. NICOLO'

Visita — Sabato 8 corr. mese il Presidente Sottofederale sig. Peruzzi visitava il nostro Circolo. Alle ore 20.30 s'iniziava l'adunanza. Il Presidente dava lettura della nobilissima lettera recante la Pastorale Benedizione, che S. E. Mons. Arcivescovo degnavasi inviare al nuovo Consiglio in risposta al devoto indirizzo di omaggio, da questi umigliatogli.

Quindi, iniziando il secondo anno di sua presidenza rivolgeva ai consiglieri eletti ed ai soci tutti brevi fervorose parole di sprone a compiere i nostri doveri di giovani cattolici, tosto comunicava gli avvisi inerenti alla vita del Circolo.

S'alzava a parlare poi il Pres. Sottofederale, il quale con eletta parola lumeggiò la grande figura di Pier Giorgio Frassati, la cui breve vita fu tutta un inno di amore a Dio, in una solenne sincera aperta professione di fede. La fine dell'elevato discorso veniva coronato da una calorosa ovazione.

L'Ass. Eccl. con appropriate parole e con la rituale preghiera chiudeva l'adunanza.

CIRCOLO S. GIORGIO

Il 2 corr. m. si tenne assemblea durante la quale il carissimo presidente Olivo tenne il suo discorso programma. A nome anche del Rev.mo signor Assistente assente, don Davide formulò ai neo eletti i migliori voti per una attività sempre più rispondente al programma tracciato. Furono distribuiti in parte anche i manuali di cultura religiosa che i giovani si sono impegnati di studiare.

⁂

Nel pomeriggio dello stesso giorno buona parte di Circolini si recava in Cimitero per rendere omaggio collettivo di suffragio agli indimenticabili nostri soci defunti.

⁂

Sono tornati da Roma, ove si erano recati per l'Assemblea Nazionale i fratelli Linda e Pelizzari. Ne sono entusiasti delle manifestazioni romane e della fraternità squisita dei fratelli più anziani, indimenticabile l'udienza pontificia.

Vogliamo sperare che anche altri che hanno le possibilità non lasciano sfuggire in seguito l'occasione di visitare Roma e di prostrarsi ai piedi del S. Padre.

⁂

Abbiamo il piacere di annunciare che l'egregio amico nostro Modotti Carlo la settimana scorsa è divenuto papà di una vezzosa bambina alla quale è stato imposto il nome di Silvana. Felicitazioni.

Annunciamo ancora che in questi giorni l'amico Pierino Pravisani è passato a nozze con la signorina Maria Pieralli.

Auguri.

⁂

La « riserva » filodrammatica che ha un suo proprio statuto per lo studio del quale hanno recato il lume del sapere i più infuenti personaggi del Circolo si presenta come una bella novità di cui era sentito il bisogno.

Vecchia Volpe

CIRCOLO LELIO MICHELINI

I soci militari scrivono, chiedono, narrano. Caro delegato militari dal bel nome di Carlo, scrivi, chiedi, narra e parla loro anche tu, più che puoi. Hai una grande responsabilità. Saluta tutti i nostri carissimi militari, sparsi a compiere il loro dovere da Tarvisio a Bengasi, da Piacenza a Torino e, sulle navi, dal mare all'Oceano. Evviva l'esercito, evviva la marina, rappresentati nelle nostre file!

Un faustissimo evento furono veramente le nozze del nostro caro Silvio Sattolo — per tanti anni benemerito presidente del Lelio Michelini — con la gentile signorina Giorgina Vatri. Commovente la cerimonia dello sposalizio.

Gli sposi i quali — edificante esempio di fede — vollero ricevere Gesù Eucaristico, erano circondati da tutti i loro cari, e furono uniti in matrimonio da mons. Parroco. Celebrò la S. Messa l'Ass. Eccl. del Circolo, don Felice Spagnolo, il quale rivolse agli sposi commosse parole.

Numerosi i circolini presenti, che pure rappresentavano tutti gli altri soci, impediti di partecipare per motivi di lavoro, ma, ripeto, spiritualmente e lietamente presenti, come la nostra bella bianca bandiera, levata accanto alla balaustra, quasi a benedire anch'essa queste nozze cristiane, le prime che un giovane del nostro Circolo compia dopo la benedetta Conciliazione. Non occorre ripetere che i Circolini accompagnano con tutto l'affetto del cuore questo fausto sposalizio, augurando agli sposi ogni desiderabile felicità.

Une biele clape d'aspiranti nostri ha preso parte alla riunione di S. Quirino, riuscita tanto bene, da far allargare le... lenti al mio carissimo Roberto!

Larghi preparativi per la celebrazione del decimo di fondazione. Sale dipinte, quadri lavati e... comperati, ecc. ecc. Anche le offerte cominciano a spuntare; (finora due). Speriamo che continuino.

Le conferenze tenute al Circolo in questi ultimi tempi, il giovedì sera, furono le seguenti:

Don Felice Spagnolo: « Sant'Antonio »; Giovanni Spizzo: « L'amicizia »; L. Comuzzi: « Il giovane cattolico e la stampa »; Chierico Lidio Pegoraro: « Pier Giorgio Frassati »; sig. Visentini, presidente del Circolo « Erminio Blasoni », di S. Nicolò: « La Preghiera ».

Tutte applaudite: speriamo che facciano del bene. A quando la conferenza del francescano Nello Musolla su « S. Francesco d'Assisi »?

Il Campanaro.

Sottofed. di Udine Superiore

CIRCOLO DI PAGNACCO

Cariche — In luogo del cessante presidente Toffoli Luigi, abbiamo il suo successore Savio Ettore, già ass. al Collegio Stimatini di Udine, studente. Il Vice Presidente è riconfermato; Ardito Giuseppe, sarto, il mite, che — auguriamolo — concorrerà a vestire i suoi conpagni dell'armatura di Dio. Il Segretario-cassiere altro studente, nonchè militare è Zampa Antonio. Il delegato aspiranti, falegname industrioso ex militare è Floreani Gino e farà da papà.

Militare — Ci ha lasciati, per la caserma, Missarino Giuseppe, antecipando L. 3 per un semestre di « Fiamma Giovanile ». Buon segno. Auguri di felice ritorno alla famiglia, ed al Circolo cattolico.

Sottofederazione di Udine Inferiore

CIRCOLO DI TERENZANO

Convegno aspiranti — Nel pomeriggio di martedì 11 novembre si sono riuniti a Terenzano gli aspiranti ed i giovanetti di tutti i paesi della Sottofederazione: sono presenti anche quasi tutti i sacerdoti con il R.mo Foraneo don Somma e a tutti fa gli onori di casa il Rev. Parroco di Terenzano, D. A. Pascoli. La vasta sala ove si raccolgono è zeppa di vispe testoline, che iniziandosi il convegno si fanno serie ed attente. Pronunzia il primo discorsino d'introduzione l'Assistente Federale Don Comelli: poi tutti si mettono in fila ordinata per recarsi in chiesa ove ha luogo una funzione eucaristica. Disse brevi parole don Bosco. In fila ordinata si torna nella sala, ove i giovanetti ascoltano il discorso di Mario Olivo, che li intrattiene sui doveri dell'Aspirante. Seguì un bellissimo bozzetto rievocante un episodio delle cinque giornate di Milano; i bravi filodrammatici di Terenzano si fecero onore. Dopo un altro discorso di Don Bosco, chiuse il convegno don Canciani Delegato Foraniale per l'Az. Cattolica, che rivolse a tutti vive parole di ringraziamento.

Auguriamoci che il riuscitissimo convegno apra una nuova era di lavoro fecondo di bene in tutti i paesi della Sottofederazione.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Si rende noto che nella seconda metà del corrente mese si terrà, in Reana, un convegno sottofederale di aspiranti, convegno al quale « nessun » interessato dovrà mancare. E' il primo congressino di giovanetti che si tiene nella nostra plaga e dovrà riuscire completo nel numero, perfetto nell'organizzazione, efficace nello svolgimento del lavoro.

Le Presidenze dei Circoli, di comune intesa coi Rev.mi Ass. Eccl., preparino gli aspiranti a questa riunione, parlandone ed illustrandone gli scopi. Si pensi a tempo al mezzo di trasporto e di... vettovagliamento. Le norme particolareggiate e precise a suo tempo impartite, devono essere scrupolosamente osservate per il buon esito del convegno in parola, che sarà, tra l'altro rallegrato perfino dalla Banda del Circolo di Vergnacco.

Il Pres.: A. Masutti.

Sottofederazione di Codroipo

Ritiro minimo

Si tenne domenica 2 corr. a Codroipo per i dirigenti del Circolo della Sottofederazione mezza giornata di ritiro spirituale. Una quarantina di giovani di tutti i Circoli vi parteciparono. Le meditazioni furono tenute dal Rev.mo don Tribos, Vic. For. di Varmo, con quella diligente e sapiente cura di profondo conoscitore dell'animo giovanile.

Tutti i partecipanti entusiasti dell'iniziativa. Altro non desideriamo che queste sante adunate, quanto mai opportune per la nostra formazione, si ripetano, e la sottofederazione studia già per concretare il programma per una giornata intera di ritiro chiuso. Grazie a don Tribos, don Comuzzi, a tutti i cari amici che intervennero e ripartirono con santo entusiasmo.

Comunicato

Come deliberato nell'ultimo consiglio, per la prossima seduta del Cons. Sottofederale, invito tutti i Presidenti a voler portare la relazione annuale 1930 dell'Attività dei singoli Circoli,come pure i dati per le nuove tessere e gli abbonamenti a « Fiamma ».

La dada della seduta, verrà comunicata direttamente.

Il Delegato Sottof.

CIRCOLO DI CODROIPO

Attività filodrammatica — Durante quest'anno i dilettanti filodrammatici del Circolo « Silvio Pellico » hanno rapresentato i seguenti lavori: Ariete in 3a; Orme paterne in 3a; Ali spezzate in 3a; Conte di S. Germano in 5a; I diritti dell'onore in 3a. Tali drammi recitati con onore furono ripetuti in diversi paesi vicini come Sevegliano, Varmo e altri. Quasi tutti questi drammi sono tolti dal « Contocorrente » rivista di rinnovamento nel teatro delle nostre sale.

Prossimamente i giovani ci presenteranno un bel lavoro del Flaugini: La voce dell'amore in 3a, dramma russo.

Gare di Coltura — Col 14 c. m. incomincia la scuola di religione: si raccomanda vivamente a tutti i giovani di intervenire con entusiasmo e puntualità. La scuola si farà per ora ogni venerdì alle ore 8 eccetto che nel 1.o venerdì del mese nel quale ci sarà l'Ora di Adorazione.

Sottofederazione di Variano

Ai Rev.mi Sacerdoti

Prossimo a partire per l'estero, trovandomi nell'impossibilità di fare una visita personale a tutti, s'abbiano il mio riverente saluto, nel quale unisco tutti i giovani che militano nelle file dell'Az. Cattolica.

Chiedo scusa se il mio lavoro fu poco; mi permetto poi di richiamare l'attenzione loro sul tesseramento e sugli abbonamenti a « Fiamma » per il prossimo anno e cioè:

1. Tutti i soci, attivi ed aspiranti, si provvedano della tessera; 2. Ad ogni tessera corrisponda un abbonamento a « Fiamma » per gli effettivi, e all'« Aspirante » per gli aspiranti; 3. Ogni Circolo procuri di trovare un abbonamento sostenitore a « Fiamma Giovanile » (L. 10); 4. Si curi l'istruzione cattolica per le Gare di Coltura, provvedendo subito chi non l'avesse fatto i relativi testi; 5. S'intensifichino riunioni e sedute.

Son certo che queste raccomandazioni saranno accolte ed osservate.

Il Presidente Sottof.

Zuliani.

Sottofederazione di Fagagna

CIRCOLO DI FAGAGNA

Festa nostra — La domenica III di ottobre quest'anno venne celebrata con maggior solennità la festa dei S. Fabio e Vincenzo m. Patroni del Circolo.

La mattina tutti i giovani fecero la S. Comunione, alle 14 si riunivano al completo nella propria sede per alcune raccomandazioni fatta dal Vicario don Mauro; dopo Vespero si fece la processione nell'interno della Chiesa; vi parteciparono solo gli ascritti al circolo con le due bandiere attivi aspiranti.

In occasione della festa titolare dei S. Protettori del Circolo i 3 soci soldati, a mezzo del presidente, mandano a tutti i giovani affettuosi saluti ripromettendo ancora di ritornare con i medesimi sentimenti con cui sono partiti.

Domenica 19 ottobre festa Missionaria i giovani del circolo, dietro invito dei sacerdoti, alle porte della Chiesa raccolsero l'offerta per le S. Missioni, tanto raccomandate dal S. Padre.

m. 2604

Sottofederazione di Palmanova

CIRCOLO DI JALMICCO

Elezioni — L'altra sera ebbe luogo l'Assemblea del nostro circolo « B. don Bosco ».

Dopo di aver trattato vari argomenti che erano stati posti all'ordine del giorno, si passò alle votazioni del nuovo consiglio. Ad unanimità si riconfermò il consiglio uscente. Le cariche restarono perciò così costituite:

Presidente, Gori Nillo; Vice Presidente Solarini Giuseppe; Segretario Cassiere, Bearzotti Sebastiano; Delegato Aspiranti, Virgolini Emilio; Alfiere Bearzotti Firminio; Consiglieri: Parotti Angelo e Virgolini Calsto.

ONTAGNANO

Elezioni — L'altra sera si radunarono nella loro sede tutti i soci, effettivi ed aspiranti, di questo Circolo per ricevere dall'Assistente Eccl. il libro per la gara di cultura religiosa 1930-31.

I presenti promisero costanza e fedeltà nello studio e nell'intervento alle lezioni. Dopo opportune raccomandazioni del suddetto Ass. Eccl. gli effettivi passarono alla rinnovazione del Consiglio di Presidenza riuscendo eletti: Fontanini Fermo: Presidente; Bonini Eligio: Vice Presidente; Martelossi Giona: Segretario; Pevere Giuseppe: Cassiere; Ellero Pietro: Delegato Aspiranti; Zucchi Arturo, Savorgnan Umberto: Consiglieri; Marcuzzi Vittorio: Capo drammatico.

Proclamati gli eletti, il Consigliere Zucchi Arturo disse belle parole sulla formazione religiosa, morale e sociale dei Circoli riscuotendo unanimi e sentiti applausi.

Sottofed. di S. Giorgio di Nogaro

CIRCOLO DI S. GIORGIO

Piccola Posta — Un grazie sentito al carissimo Adelio Cargnelutti, per la sua letterina:... se è così, ti spediremo ad un circo! Ricambiamo centuplicando, i saluti di Chiaruttini e Zaina (con Adelio a Verona). Gradito il ricordo di Alfredo Bassan.

E a te, Decio, ogni bene: come va a Gemona? hanno preso provvedimenti pel maltempo?

Un « urrà! » ai marinai e « sveglia! » a Salvador.

Quattro novembre — Il Circolo intervenne alla S. Messa ed al Te Deum di circostanza; pregò per i 20.000 giovani cattolici morti per la Patria nell'ultima guerra; depose una corona di crisantemi al monumento dei caduti del Comune.

Sottofederazione di S. Daniele

Consiglio Sottofederale

Domenica 23 c. m. alle ore 14, avrà luogo in canonica arcipretale il Consiglio Sottofederale con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione, in iscritto, dei presidenti del lavoro compiuto nell'anno; 2) Assemblea federale; 3) Scuola sottofederale per dirigenti; 4) Esercizi spirituali; 5) Tesseramento.

Si raccomanda ai presidenti dei Circoli di non mancare.

Il Presidente Sott.
Polano Edoardo

CIRCOLO DI FORGARIA

Teatralia — Benchè il numero dei soci effettivi locali sia molto esiguo, causa l'emigrazione pure i presenti cogli aspiranti han voluto recitare il giorno 28 ottobre il bozzetto « Satana » e la farsa « Il pittore disperato ». Pur essendo giovane la filodrammatica, seppe prodursi mirabilmente: gli attori riscossero vivissimi applausi. Il pubblico, che gremiva la sala, voleva a tutti i costi si fosse fatto il bis.

Lo spettacolo si ripetè il giorno 4 novembre: anche in quella sera si ebbero gli attori le meritate lodi. Bravi.

CIRC. DI RIVE D'ARCANO

Gita — (Rit.) Il nostro Circolo giovanile, ha fatto molti progressi durante quest'anno, tanto nella vita spirituale, come nella vita morale. Molti dei componenti parteciparono ai Santi Esercizi e ne furono contentissimi.

Anche quest'anno i giovani del circolo giovanile hanno voluto fare la loro annuale gita, assieme agli aspiranti.

Loro metà fu S. Vito al Tagliamento.

Al mattino del 22 settembre ci radunammo sul piazzale del municipio e chi con un carro e chi con le biciclette partimmo assieme al nostro buon cappellano don Giuseppe Zamparo, alla volta di S. Vito. Lungo il percorso ci fermammo al Santuario di Madonna Rosa ove ascoltammo la S. Messa e ci accostammo alla Comunione.

Nella sala del Circolo poi abbiamo consumato tutti assieme la colazione. Scendemmo quindi in cortile a giocare al « Foot-ball ».

Dopo una visita alla cittadella ci siamo trovati di nuovo per il pranzo.

Una breve funzione con la recita del S. Rosario chiuse la bella gita-pellegrinaggio.

Alle due ripartimmo alla volta del nostro paese. Alla sera giungemmo a Rive d'Arcano contenti e allegri cantando l'inno della « Gioventù ».

Elezioni — Il giovedì 9 ottobre nella Canonica del Rev.mo Parroco ebbero luogo le votazioni alla presenza del Presidente sottofederale di S. Daniele.

Ecco il risultato:

Presidente, Gallino Agostino; Vice Presidente, Contardo Serafino; Segretario, Zoilli Vinico; Cassiere Contardo Antonio; Consiglieri: Delfini Alfonso, Floreani Dante Doretto Antonio.

L'adunata si chiude invocando l'aiuto di Dio sopra il nostro Circolo.

Sottofederazione di Gemona

CIRCOLO DI GEMONA

Lutto nel Circolo — E' il secondo lutto che colpisce i giovani cattolici del Circolo « Basilio Brollo ».

L'anno passato il giovane Egidio Cargnelutti, di cui non è stato parlato ancora; quest'anno il giovane Giuseppe Blasotti. Ambedue entrarono nelle nostre file tra i primi; furono zelanti ed attivi.

Ora essi non sono più, cioè non sono su questa terra, ma le belle anime risplendono in cielo.

I soci al completo li accompagnarono alla tomba col proprio vessillo di fede e di amore.

Avete voluto anche i fiori, è vero, Gino? eh! li ho veduti... eran tanti... ma non bastano i fiori: questi appassiscono, anzi sono già appassiti! Vi avverto: come avete fatto per Egidio, così farete per Giuseppe: la Comunione! questo è il fiore che non appassisce mai.

Sottofederazione di Mortegliano

CIRCOLO DI FLAMBRO

Assemblea e cariche — Il 16 ottobre u. s. fu tenuta un'importante seduta del Circolo. Erano presenti al completo tutti i soci compresi quelli onorari. Si trattò della rinnovazione annuale delle cariche.

L'Ass. Eccl. apre la seduta con lettura e commento evangelico, quindi il presidente fa la relazione morale-organizzativa sull'attività svolta dal Circolo durante questo anno di vita.

Segue subito il segretario che fa una breve relazione sulla sistemazione finanziaria, ma abbastanza eloquente per mettere in evidenza ai soci la necessità di mettersi in regola con le quote!

Si passa quindi alle elezioni; eccone lo scrutinio: Consiglieri: Blason Gelindo, Cinello Severino, Marello Gino, Ponte Luigi, Toneatto Carlo, Toneatto Oreste.

Subito dopo le elezioni il socio Turco Ilo, ascoltatissimo, tenne un bel discorso sul tema: « l'apostolato ».

I nuovi eletti convocati in separata sede si distribuirono le cariche come segue: Cinello Severino: presidente; Marello Gino: Vice Presidente; Toneatto Oreste: Segretario; Blason Gelindo: Delegato aspiranti; Toneatto Carlo: Alfiere; Ponte Luigi: Consigliere.

o. t.

CIRCOLO DI TALMASSONS

Ripresa di attività — Con la giornata missionaria il nostro Circolo ha dato sintomi di una nuova ripresa di attività, raccogliendo in mezzo ai soci come offerta per le missioni la somma di L. 50.

Abbiamo poi iniziato con il 28 ottobre le adunanze serali per lo studio e la preparazione alle gare di coltura. In quella sera non mancò la presenza del sig. Parroco che ci rivolse appropriate parole. Il compagno Moro Luigi venne nominato delegato per militari ed emigranti e Battello Mirto riconfermato a delegato aspiranti. Di poi il Presidente Agnoletti Emilio tenne ascoltatissimo la sua prima conferenza sul tema: « Domenica e sport »: conferenza che verrà seguita da altre tenute per turno dai più competenti.

Elezioni delle cariche — Il nostro Circolo sentiva quest'anno un bisogno particolare di rieleggere le cariche e le elezioni vennero fatte nella adunanza del 3 novembre corr. Gli eletti sono: Agnoletti Emilio: presidente, riconfermato; Moro Luigi: Vice presidente; Battello Mirto, Zanini Erminio e Marcon Antonio: Consiglieri; Turco Natale: Segretario cassiere, riconfermato. Agli eletti auguri di intenso e proficuo lavoro.

Il cronista.

Sottofederazione di Sedegliano

Corso Dirigenti

A Sedegliano il 12 corr. presenti 25 giovani di Barazzetto, Coderno, Flaibano, Sedegliano, Turrida, Rivis e Meretto sotto la direzione del Vicario Foraneo e del Delegato per l'Az. Catt. si è iniziato il corso di lezioni di carattere organizzativo, religioso, morale. Raccomandiamo ai giovani la frequenza e sopratutto di trarre il massimo profitto per sè e per l'apostolato che sono chiamati a svolgere nei loro Circoli.

CIRCOLO DI CODERNO

Elezioni — Nei giorni passati in seno al Circolo furono rinnovate le cariche col seguente risultato:

Presidente: Molaro Angelo di Davide; Vice Presidente: Molaro Angelo di Luigi; Segretario-cassiere: Sappa Giuseppe; Consiglieri: Turoldo Lino, Cividini Erminio, Molaro Lino, Sappa Tiziano.

CIRCOLO DI FLAIBANO

Elezioni — Nelle elezioni del 3 novembre, la nuova presidenza del Circolo rimase così costituita:

1. Presidente: Picco Adelchi; 2) Vice Presidente e Delegato militari ed emigranti: Picco Bentivoglio; 3) Segretario: Del Degan Luigi; 4) Cassiere: Rota Antonio; 5) Delegato aspiranti: Picco Ottorino. A porta bandiera venne eltto Rota Bonifacio, ed incaricato per la stampa Picco Enore.

La nuova presidenza manda il suo pensiero e saluto ai cinque soci militari ed emigranti, invitandoli a tenersi vivi col Circolo, ed in pari tempo a rinnovare sollecitamente attraverso il loro delegato Picco Bentivoglio la tessera e l'abbonamento a « Fiamma Giovanile ».

Giovincello moderno

Due occhi neri languidi, languidi e rugiadosi; una testina con i capelli neri ed attilati, lucidi e levigati alla perfezione: una graziosa personcina agghindata dal collo in giù: calze di seta trasparenti, scarpette lucide...

Orologio, braccialetto con un ciondolo porta fortuna, catenella aurea ai polsini: le unghie lunghe come quelle degli avvoltoi e dipinte di croco...

Il pizzo del fazzolettino esce dal ben tagliato taschino quasi solleticando l'affilato nasetto e degnarsi di deporvi i suoi acquatici umori...

Una boccuccia d'un rosso vivo nelle labbra e sulle guancette delicate un po' di cipria...

Parla con una vocina aggraziata; cammina a piccoli passi saltellanti, procede, con movenze molli, come una piccioncina...

E si annunzia con un'effusione dei più acuti profumi che lasciano un'atmosfera odorosa a lungo dopo il suo passaggio.

Ecco, colendissimi lettori, il ritratto del giovincello dell'ora.

Per la vita e per l'Azione

Circa l'anno 870, la Russia, che pochi anni prima si era data a conoscere al mondo civile, cominciava a mostrarsi terribile per i suoi feroci costumi e per la sua empietà. Perciò il S. Patriarca Ignazio si sentì ispirato di inviare là da Costantinopoli un Vescovo, per tentare d'ammansire quel popolo barbaro e trarlo al cristianesimo. Difatto nell'anno 871 partì dal Bosforo per risalire al nord verso i russi un santo Prelato, che recò seco le S. Scritture per rivelarne a quei idolatri le celesti dottrine. Presentandosi, dopo il suo arrivo, al principe di quelle orde, questi convoca i notabili delle tribù per deliberare con essi circa la nuova religione; sembrava una religione eccellente, sublime... ma... ci erano i misteri, c'era un uomo crocifisso che si doveva adorare come Dio, c'erano quelle leggi così severe alle passioni umane... Dopo discussioni sopra discussioni nelle quali non venivasi mai a termine di nulla, si risolse di chiamare il Vescovo forestiero, invitandolo a dare qualche prova della verità esclusiva della religione che egli predicava, e quindi della necessità per tutti di abbracciarla; se gli fosse riuscito, si vedrebbe, si parlerebbe.... Il Vescovo si fece innanzi con in mano il libro delle S. Scritture. Parlò di Gesù Cristo, mostrando i Vangeli che ne narrano la venuta e la storia; ricordò alcuni suoi miracoli ed aggiunse il racconto di altri miracoli dell'antico testamento, e tra gli altri quello dei tre fanciulli scampati salvi dalla fornace di Babilonia. Questo racconto eccitò talmente le meraviglie dell'assemblea, che uno dei membri suoi più autorevoli disse:

« Straniero, facci vedere qualche cosa di simile; ed allora potremo credere che tu sei maestro di verità! ».

« Sappiate — rispose il Vescovo — che a niuno è lecito tentare il grande Iddio; però egli in questo momento mi ispira a dirvi che se davvero siete risoluti di riconoscere la sua potenza ed accettar la sua legge, chiediate pure qualsiasi cosa che egli ve la farà! ». Ed essi domandarono che, acceso un gran fuoco, vi si gettasse dentro il libro delle S. Scritture; promettevano che se fosse rimasto illeso dalle fiamme, essi avrebbero creduto.

« Gesù, Figlio di Dio! — esclamò allora il Vescovo — glorifica il tuo santo Nome alla presenza di questo popolo! ». E consegnò il santo libro all'assemblea che lo fece gettare in una ardente fornace lasciandolo lungo tempo. Quando il fuoco fu spento, si andò con curiosità a vedere che ne fosse del libro reputandolo senz'altro, come avrebbe dovuto naturalmente essere, incenerito. E invece? Lo si trovò intatto, quale era prima, in fondo alla fornace. Dio aveva, come arbitro della natura, tolta al fuoco la naturale sua forza di bruciare, quanto al conservare quel libro; mostrando così che dava piena ragione al predicar di quel Vescovo, sostenendolo all'uopo coi suoi miracoli (Berault Bercastel).

⁂

E basta un miracolo, purchè ben accertato storicamente come qualsiasi altro fatto, — e ben provato superiore alle forze della natura — ed evidentemente operato a favore della fede, — come basta una sola firma ad autenticare un documento da parte di una stessa persona.

— Ma ne vorrei vedere uno io stesso!

R. — E non ti basta che l'abbiano veduto gli altri? A credere che c'è la Siberia, c'è proprio bisogno che ci sia andato tu? Eppoi, prendi il treno, e va a Napoli in maggio od in settembre, e vedrai il miracolo di San Gennaro; va a Lourdes, la città dei miracoli, ne vedrai finchè ne vuoi... E le storie dei tempi andati ne sono piene come i registri dell'Ufficio medico di constatazione a Lourdes!

Da *Armonie Sociali* organo dell'Istituto Cattolico di Scienze Sociali di Bergamo.

IL NOSTRO ALBO D'ORO

« Lo sguardo di Dio s'è posato sulla Gioventù Cattolica Italiana come il primo raggio di sole sulle più alte vette ».

(Il Papa ai Giovani Cattolici, sfogliando l'Albo d'oro delle Vocazioni Sacerdotali sbocciate nella G. C. I., Pellegrinaggio Naz.: 15 settembre 1929).

Vocazioni

Il Metastasio per dimostrare tutta la potenza e grandezza di Dio lasciò questi bellissimi versi:

Dovunque il guardo io giro,
immenso! o Dio ti vedo:
nell'opre tue t'ammiro,
ti riconosco in me.
La terra, il mar, le sfere
parlan del tuo potere;
Tu sei per tutto, e noi
tutti viviamo in te.

Quanta verità e quale profondità nei versi del poeta; ma quanto più grande e potente si rivela l'Altissimo nei cuori dei nostri giovani migliori!

Con quanta maggior sicurezza, si può dire, noi riconosciamo l'infinita e somma sapienza divina in quei nostri fratelli chiamati ora dalla voce amorosa del Figlio di Dio alle più sublimi vette dell'umana gloria: cooperatori con Cristo della redenzione del mondo dalle tenebre del peccato alla luce della eterna gloria! Si, tutto ci parla del potere di Dio, ma il sacrificio, la rinuncia di tutto e per sempre e con animo lieto che fanno molti dei nostri giovani per seguir la voce del Signore ci dice di più e di meglio.

Ci dice la potenza di Dio sul cuore degli uomini; ci dice come nulla sia tanto bello e necessario quanto quello che è eterno; Ci conferma la parola e l'amore infinito di Gesù Cristo chi si perpetua nell'eterna giovinezza della Chiesa, nel costante sacrificio dei suoi ministri, ci dice questo ed altro ancora e sopratutto ci ricorda la sua paternità e la nostra sudditanza. A Lui, a Dio, quindi la nostra riconoscente preghiera perchè si abbondante messe s'è degnato cogliere nel giardino fiorito e profumato delle nostre schiere a Lui consacrate. Ai nostri amici, effettivi ed aspiranti incamminati verso l'unica mèta che all'altare di Cristo conduce, i nostri auguri più fervidi e sopratutto le nostre preghiere affinchè Iddio li illumini, li assista, li benedica.

⁂

Amici carissimi, noi, i non eletti, i più bisognosi preghiamo molto e sempre non solo per questi nostri fratelli chiamati alla prima o seconda ora per prepararsi ad un fecondo lavoro nella vigna del Signore, ma preghiamo per tutti i nostri sacerdoti, imperocchè è sempre vero ciò che disse il beato G. N. Vianney:

« Non misureremo che in Cielo tutta la grandezza del sacerdote. Dopo Dio egli è tutto ».

Figliuoli, state allegramente, non voglio scrupoli, nè malinconie: mi basta che non facciate peccati.

S. Filippo Neri

Ratatùis

La necessità e le disgrazie cavano la maschera ai finti amici.

⁂

Quando la volpe predica, guardatevi, galline.

⁂

Un contadino lungo, magro, dall'aria zotica, si presentò al segretario di un albergo americano e, dopo essersi fatto assegnare una camera, si informò dell'ora dei pasti.

— Colazione dalle ore 7 alle 11; spuntino dalle ore 11 alle 15; pranzo dalle ore 15 alle 20; cena dalle ore 20 alle 24 — spifferò il segretario, col tono di chi recita una lezione, ben nota.

Gerusalem! — esclamò l'uomo della campagna, spalancando gli occhi. — Quando troverò un momento per vedere la città?

Per finire

In famiglia.

Il marito — Ma come, mia cara sposa, nella nota della tua sarta trovo segnata questa grossa cifra per un abito a lutto! Ma che io sappia non ci è morto nessun parente e non hai avuto passione di vestirti in nero.

La moglie (con tenerezza) — E' vero caro. Ma non ti ricordi che il mese scorso tu eri seriamente ammalato? Ed io, capirai bene, non volevo essere impreparata. Le mie amiche guardano tanto ai miei vestiti...

Consolazioni del buon consorte che ha la moglie fedele alla moda.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine